

C.E.M
Comunità Eucaristica Mariana

Gruppo ragazzi

Riunione del 25/02/2006

Lecture: Lc 10, 25-37

S.Rosario: II Mistero Gaudioso

CARITAS: IL PROFILO SPECIFICO DELL'AMORE CRISTIANO

La 2° parte dell'enciclica ha come titolo: L'ESERCIZIO DELL'AMORE NELLA CHIESA COME COMUNITA' D'AMORE. Il titolo di questa riunione è invece l'intestazione del par. 31 che, con voi, voglio approfondire questa sera.

Questo paragrafo risponde ad una domanda che (forse) ci siamo fatti e che comunque molti si fanno: che differenza c'è tra "carità cristiana" e beneficenza?
Il punto d'inizio è la parabola del Buon Samaritano:

“Secondo il modello offerto dalla parabola del buon Samaritano, la carità cristiana è dapprima semplicemente la risposta a ciò che, in una determinata situazione, costituisce la necessità **immediata**: gli affamati devono essere saziati, i nudi vestiti, i malati curati in vista della guarigione, i carcerati visitati, ecc... (...) Per quanto riguarda il servizio che le persone svolgono per i sofferenti, occorre innanzitutto la competenza professionale: i soccorritori devono essere formati in modo da saper fare la cosa giusta nel modo giusto, assumendo poi l'impegno del proseguimento della cura. La competenza professionale è una prima fondamentale necessità, ma da sola non basta. Si tratta, infatti, di esseri umani, e gli esseri umani necessitano sempre di qualcosa in più di una cura solo tecnicamente corretta. Hanno bisogno di **umanità**. Hanno bisogno dell'attenzione del cuore...(...) Perciò, oltre alla preparazione professionale, a tali operatori è necessaria anche, e soprattutto, la « **formazione del cuore** »: occorre condurli a quell' **incontro** con Dio in Cristo che susciti in loro l'amore e apra il loro animo all'altro, così che per loro l'amore del prossimo non sia più un comandamento imposto per così dire dall'esterno, ma una conseguenza derivante dalla loro **fede** che **diventa operante nell'amore**”

Per capire quest'ultima affermazione ricordiamoci della prima lettera di Giovanni: “Abbiamo creduto all'amore”. Gesù ha dato TUTTO se stesso. Se abbiamo ricevuto un amore di questo tipo, se abbiamo incontrato Cristo allora risponderemo dando NOI STESSI totalmente (sentimento, intelligenza, energie...)

La carità cristiana è SEMPRE un segno di un amore di RISPOSTA ..

Alla luce di quanto si è detto il cammino che hai fatto in questi mesi (in certi casi anni) con la Comunità sta “formando il tuo cuore”? Se sì, ha “dato frutto”? Cioè: Hai fatto esperienza di aver dato questo amore di risposta? Oppure sei cosciente di aver fatto solo beneficenza dando solo il superfluo (del tempo, dei soldi, dell'attenzione etc etc.)? Cfr Lc 21, 1-4

La riunione di fatto finisce qua. Solo qualche altra considerazione....

Il frutto di questo amore di risposta è la Pace del Signore, pace che scaturisce solo dall'incontro con Cristo risorto. (Non per niente ce lo auguriamo a vicenda durante la Messa).

S. Paolo in questo senso è molto esplicito: Rm 12, 9-21

L'amore di Cristo abbatte le barriere, non c'è più distinzione di lingua, censo, etnia.

Non c'è più distinzione tra amico e nemico ed è questa la Pace

Mercoledì prossimo inizia il tempo forte della Quaresima . Abbiamo un'altra occasione per sperimentare in maniera forte la potenza dell'Amore Misericordioso di Dio.

Se abbiamo qualche preghiera o proposito per questi prossimi 40 giorni è il momento di esprimerli.

Come Chiesa le intenzioni ed i propositi di uno, sono i propositi e le intenzioni di tutti....